

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE,
E LA TRASPARENZA
dell'Ordine degli Architetti e
Pianificatori Paesaggisti Conservatori
provincia di Ancona
(2025 – 2027)**

1

Approvazione: seduta di Consiglio del 27.01.2025

INDICE

- 1. RIFERIMENTI NORMATIVI³**
- 2. PREMESSE⁵**
- 3. FINALITA' DEL PTPCT⁵**
- 4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE DEL TRIENNIO 2022 – 2024⁶**
 - 4.1 PRINCIPI⁶**
 - 4.2 PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT⁶**
 - 4.3 PUBBLICAZIONE DEL PTPCT⁷**
 - 4.4 SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT⁷**
- 5. GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO⁸**
 - 5.1 ANALISI DEL CONTESTO⁸**
 - 5.2 FLUSSI INFORMATIVI TRA CONSIGLIO E RPCT¹¹**
 - 5.3 GESTIONE ECONOMICA¹²**
- 6. ANALISI DEI PROCESSI¹²**
 - 6.1 PROCESSI DELL'ORDINE E AREE DI RISCHIO¹³**
 - 6.2 REGISTRO DEI RISCHI E ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI¹³**
- 7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO¹³**
 - 7.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CON APPROCCIO QUALITATIVO SPECIFICO PER L'ORDINE¹³**
 - 7.2 PONDERAZIONE¹⁴**
- 8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO¹⁴**
 - 8.1 AUTOREGOLAMENTAZIONE¹⁵**
 - 8.2 ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO¹⁶**
- 9. SEZIONE TRASPARENZA DEL SITO INTERNET ISTITUZIONALE¹⁶**

PREMESSA¹⁶

 - 9.1 OBIETTIVI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"¹⁶**
 - 9.2 SOGGETTI COINVOLTI¹⁶**
 - 9.3 PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA¹⁷**
 - 9.4 MISURE ORGANIZZATIVE¹⁷**
- 10. ALLEGATI AL PTPCT 2021 – 2023 DELL' ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI ANCONA¹⁹**

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'aggiornamento al Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza per il triennio 2025 – 2027 (d'ora in poi anche "PTPCT 2025 - 2027" oppure "Piano" oppure "programma") è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anticorruzione" oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013);
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti";
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto";
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi";
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali";
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali";
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché' della disciplina dei relativi ordinamenti";
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali";
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148";
- D.L. 31 Agosto 2013, n. 101 recante "disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni" convertito nella L. 30 Ottobre 2012 n. 125 nelle parti relative agli ordini professionali.

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016);
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016;
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013, art. 5-bis, comma 6 del D. Lgs. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici;
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Delibera ANAC n. 1064/2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019".
- Delibera ANAC n. 7/2023 "Piano Nazionale Anticorruzione 2022";
- Decreto legislativo n. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge n. 78/2022 recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;
- Decreto legislativo n. 24/2023 Attuazione della Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (whistleblowing);
- Delibera ANAC n. 605/2023 aggiornamento 2023 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022".
- Delibera ANAC 2025" Aggiornamento 2024 "Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente Piano si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile (art. 2 bis co. 2 D. Lgs. 33/2013).

Il Piano si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

2. PREMESSE

L'Ordine degli Architetti e Pianificatori Paesaggisti Conservatori provincia di Ancona

L'Ordine degli Architetti e Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della provincia di Ancona ("Ordine") garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni. L'Ordine, pertanto, intende proseguire nella propria politica di anticorruzione e trasparenza, delineando i propri obiettivi strategici, individuando i processi maggiormente esposti al rischio e mettendo in atto le misure di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D. Lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine si è ispirato ai principi di integrità ed etica per porre in atto un progressivo miglioramento dei processi, adottando in modo graduale le misure necessarie ed effettuando una selezione degli interventi in base alle proprie priorità e in ragione del proprio contesto interno.

Il presente piano viene redatto dal RPCT con il supporto del Consiglio in carica a seguito dello scrutinio e della contestuale proclamazione degli eletti avvenute in data 28/05/2021.

Soggetti coinvolti nella predisposizione del Piano.

Relativamente alla predisposizione e implementazione del Piano dell'Ordine, si indicano di seguito i soggetti coinvolti tenuto conto che l'organigramma dell'Ordine si compone di un unico ufficio di Segreteria che vede l'impiego di due impiegate con contratto a tempo pieno e part time.

1. **Il Consiglio dell'Ordine**, che è chiamato a:
 - adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (approvazione dello schema di PTPC e successiva approvazione del Programma definitivo);
 - predisporre obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ed integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
 - operarsi nell'attività di monitoraggio condividendo le azioni di rimedio;
2. **L'Ufficio di Segreteria**, come visto composto da due dipendenti impegnate nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
3. **Il RPCT**, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa;
4. Gli **iscritti** e più in generale gli **stakeholders** attraverso la pubblica consultazione del piano.

3. FINALITA' DEL PTPCT

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, *corruttela* e *mala gestio*;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016, dal PNA 2019 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta, dal PNA 2022 e successivi aggiornamenti;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Pianificare e applicare le norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*);
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Prevalenza della sostanza sulla forma

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni e della propria organizzazione interna.

Il Consiglio prosegue nella strategia in materia di trasparenza fino ad ora seguita come strumento per delineare e migliorare i processi e le attività specifiche dell'Ordine e programmare le misure di prevenzione in coerenza con i propri compiti istituzionali in tema di "Anticorruzione e trasparenza" selezionando le attività che verranno sviluppate in modo graduale nel tempo.

4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE DEL TRIENNIO 2025 – 2027

4.1 PRINCIPI

L'Ordine evidenzia la propria volontà di consolidare, secondo il criterio dell'applicabilità e della compatibilità, la propria attività in materia di anticorruzione e trasparenza adeguandosi agli obblighi della normativa e delle indicazioni ANAC nonché ponendo in essere i propri obiettivi di programmazione strategico gestionale in materia di trasparenza.

Tali obiettivi permetteranno, in ragione del proprio contesto interno e delle proprie peculiarità, di programmare le misure di prevenzione in coerenza con i propri compiti istituzionali in tema di "Anticorruzione e trasparenza" che si auspica potranno essere ripresi e portati avanti dal prossimo Consiglio.

4.2 PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato, con delibera di Consiglio del 27.01.2025 l'aggiornamento del presente PTPCT che è stato predisposto dal RPCT; il PTPCT sarà messo in consultazione pubblica agli iscritti in data 03/03/2025

La versione finale del PTPC sarà approvata dal Consiglio nella prima seduta successiva tenendo conto del periodo di 30 giorni previsto per le eventuali osservazioni pervenute dagli iscritti durante la fase di consultazione.

4.3 PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente.

L'Ordine ha provveduto all'utilizzo della piattaforma on line di ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione del PTPCT e pertanto procede alla condivisione del piano anche attraverso tale piattaforma.

IL PTPCT verrà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio.

4.4 SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNAPPC divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNAPPC in tema di trasparenza.

Il RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 12.02.2024 a seguito di invito alla presentazione di offerte a più operatori ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse; svolge il proprio ruolo quale consulente esterno, in assenza di Dirigenti interni, avvalendosi della struttura dell'ordine.

Il RPCT, Avv. Roberta Penna del foro di Ancona è in possesso dei requisiti di integrità connessi al ruolo.

Dipendenti

I dipendenti prendono parte al processo di attuazione del PTPC. L'Ordine non è strutturato in Uffici specifici e non vi sono Dirigenti.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

DPO – Data Protection Officer

Nel rispetto del Reg. UE 2016/679 (GDPR) l'Ordine ha provveduto alla nomina del proprio DPO nella persona dell'Avv. Massimiliano Galeazzi del foro di Ancona a seguito di invito alla presentazione di offerte a più operatori.

In considerazione del ruolo assegnato, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento dei dati e sulle tematiche che riguardano la trasparenza, la pubblicazione dei dati e le richieste di accesso agli atti.

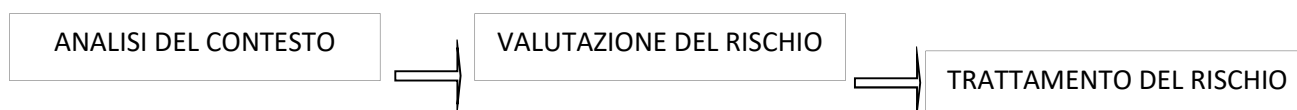
STAKEHOLDERS

Gli stakeholders vengono coinvolti nella politica di trasparenza attraverso la pubblicazione dei documenti sul sito web dell'Ordine e con la pubblicazione in consultazione del piano.

5. GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

L'Ordine gestisce le fasi del rischio con un approccio "qualitativo" in coerenza con il principio della gradualità e specificità.

Procede quindi, per maggiore chiarezza, a classificare il grado di rischio in alto, medio e basso. Fasi centrali dell'analisi del rischio sono:



5.1 ANALISI DEL CONTESTO

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

L'Ordine ha effettuato un'analisi del contesto esterno per evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale si trova ad operare per valutare situazioni che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

FONTI PER L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Riguardo alle fonti esterne l'Ordine ha effettuato una rilevazione dei dati attraverso la consultazione di banche dati per reperire i dati giudiziari relativi al tasso di criminalità generale del territorio. Si riporta, in questo senso, quanto riferito dal Procuratore Generale f.f. Dott. Luigi Orteni in occasione del discorso tenuto durante l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2022 in merito alla situazione della Criminalità nella Regione Marche: *“L'andamento della criminalità nella Regione Marche non si è mediamente discostato dagli anni precedenti, ma ha indubbiamente risentito anche in questo Anno Giudiziario del prolungarsi della pandemia. Le misure di limitazione degli spostamenti e delle attività commerciali e ricreative hanno infatti inciso anche sulla tipologia di reati commessi. Dal raffronto per periodi omologhi dei dati sui delitti commessi (come da tabella relativa all'andamento di particolari categorie di reati allegata nella apposita sezione statistica) il numero totale dei delitti consumati risulta in diminuzione. Nel complesso durante il periodo di lockdown è, stato registrato un sensibile decremento della commissione dei reati comuni quali furti e rapine, mentre risulta aumentato il numero dei delitti di truffa e di estorsione commessi via internet (questi ultimi casi connessi alla minaccia di diffusione non consentita di immagini sessualmente esplicite). Non si registrano invece variazioni significative dei flussi con riguardo ai delitti dei P.U. contro la Pubblica Amministrazione”*.

Pertanto, è da ritenere che tale situazione non possa influire nel contesto nel quale l'Ordine opera né possa esporre l'ente ad eventi rischiosi che necessitano di una identificazione e mappatura.

L'Ordine si trova a interagire principalmente con i propri iscritti ma collabora anche con altri Enti ed istituzioni sempre nello svolgimento dei propri compiti istituzionali:

- ✓ Amministrazioni pubbliche locali, Provinciali e Regionali;
- ✓ Prefettura di Ancona;
- ✓ Procura Generale della provincia di Ancona;
- ✓ Questura di Ancona;
- ✓ Tribunale di Ancona;
- ✓ Corte d'Appello di Ancona;
- ✓ Ministero della Giustizia, delle Infrastrutture e dei Trasporti, degli Interni e dei Lavori Pubblici;
- ✓ Camera di Commercio di Ancona;
- ✓ Agenzia delle Entrate;
- ✓ Ordini e Collegi Provinciali;
- ✓ Ordini e Collegi Nazionali;
- ✓ Società di formazione;
- ✓ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- ✓ Ministero dei Beni Culturali;
- ✓ Università;
- ✓ Comandi dei Vigili del Fuoco;
- ✓ Associazioni di professionisti;
- ✓ Enti di previdenza (INPS, Inarcassa).

L'Ordine dà inoltre impulso ad iniziative volte alla valorizzazione della professione attraverso l'organizzazione e/o la promozione di Corsi accreditati e/o abilitanti, Seminari, Convegni, Workshop, Master Universitari e altri eventi formativi che vengono di volta in volta pubblicizzati nella pagina dedicata del sito internet "FORMAZIONE".

CONTESTO INTERNO

A. RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della provincia di Ancona è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della provincia di Ancona ed ha la funzione principale di vigilare sulla tutela dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012 sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;

- Repressione dell'uso abusivo del titolo di architetto e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di Architetto;
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della provincia di Ancona esercita la propria attività curando la trasmissione dei dati relativi ai propri iscritti al CNAPPC, al fine dell'aggiornamento dell'Albo Unico Nazionale, che ne cura la conservazione e la pubblicazione.

L'Ordine svolge le proprie attività istituzionali sotto il controllo del Ministero della Giustizia e in coordinamento con il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC).

Per lo svolgimento delle proprie funzioni l'Ordine stabilisce annualmente il contributo dovuto dagli iscritti a copertura delle spese correnti e di gestione, nonché della quota attribuita al CNAPPC, il cui ammontare viene inserito nel bilancio preventivo approvato dall'Assemblea Generale degli Iscritti.

L'Assemblea Generale degli Iscritti è convocata altresì per l'approvazione del conto di gestione consuntivo.

Il D.L. 138/2011 conv. L. 14/09/2011 ha istituito altresì presso gli Ordini territoriali un consiglio di Disciplina al quale sono state attribuite le funzioni disciplinari nei confronti degli iscritti.

Lo stesso è composto da 11 membri effettivi e 3 supplenti divisi in collegi sotto il controllo di un Presidente.

B. SPECIFICITA' DELL'ENTE

L'Ordine si configura come un Ente pubblico non economico che svolge la propria attività sotto la Sorveglianza del Ministero della Giustizia.

L'Ordine ha le seguenti caratteristiche specifiche

- Missione istituzionale stabilita dalla legge;
- Poteri decisionali in capo al Consiglio;
- Assenza di controllo da parte della Corte dei conti;
- Autofinanziamento;
- Regolamentazione organizzativa e contabile.

C. ORGANIZZAZIONE

L'Ordine conta al 31 Dicembre 2024 n. 758 iscritti.

La tendenza dei nuovi iscritti e dei cancellati, per trasferimento ad altro Ordine o per cessazione dell'attività, è rimasta pressoché invariata negli ultimi 3 anni con, anzi, una leggera tendenza in crescita.

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui n. 1 Presidente, n. 1 Consigliere Segretario e infine n. 1 Consigliere Tesoriere.

Il Consiglio è stato proclamato il 28.05.2021 a seguito delle elezioni e si è riunito per la prima volta in data 15.07.2021 eleggendo le cariche al suo interno come da verbale n. 1094 del 15.07.2021 e nominando, con votazione interna, i ruoli di Presidente nella persona dell'Arch. Viviana Caravaggi Vivian, Segretario nella persona dell'Arch. Gloria Vitali e Tesoriere nella persona dell'Arch. Federica Teodosio.

Il Consiglio terminerà il suo mandato in data 28.5.2025.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento e dal Regolamento dei Lavori del Consiglio di cui al verbale n. 798 allegato al Consiglio del 8.02.2006.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso deleghe tematiche ai Consiglieri che hanno il compito di esaminare e mantenere rapporti esterni nelle aree di competenza specifiche e alle Commissioni che forniscono il loro apporto con proposte migliorative e contributi.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegate n. 2 dipendenti, una full-time e una part-time, che si occupano di tutte le attività di supporto al Consiglio dell'Ordine non essendo presenti né dirigenti, né uffici specifici.

Per materie specialistiche, l'Ordine si avvale dell'attività di prestazioni esterne il cui coinvolgimento viene stabilito in base ad accordi stipulati ed a seconda delle necessità delegando le seguenti funzioni:

- Responsabile della Protezione dei dati – DPO;
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”;
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP;
- Medico competente per i dipendenti.
- Figura di supporto amministrativo-contabile
- Revisore dei conti
- Figura di supporto legale

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, L'Ordine esternalizza alcune prestazioni esterne attraverso la stipula di specifici contratti e, a seconda delle necessità, delegando le seguenti funzioni:

- **CNAPPC**, che fornisce supporto sulla normativa di riferimento e sugli adempimenti connessi sia in ambito istituzionale che di normativa cogente che di anticorruzione e trasparenza;
- **Commissioni di lavoro** istituite presso lo stesso Ordine che raccolgono problematiche, elaborano documenti, supportano gli iscritti su specifiche materie che confluiscono nel Consiglio attraverso un referente;
- **Professionista legale**, individuato nella persona dell'Avv. Maurizio Miranda del foro di Ancona, per la soluzione di tematiche di carattere generale legate all'attività del Consiglio e degli iscritti;
- **DPO – Data Protection Officer**, nella persona dell'Avv. Massimiliano Galeazzi del foro di Ancona, che fornisce supporto al titolare del trattamento dei dati e sulle tematiche che riguardano la trasparenza, la pubblicazione dei dati e le richieste di accesso agli atti;
- **RPCT - Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** nella persona dell'Avv. Roberta Penna del foro di Ancona;
- **Revisore dei conti**, nella persona della Dott.ssa Serenella Spaccapaniccia.
- **professionista con funzioni amministrative contabili** nella persona del dott. Marco Foresi;

5.2 FLUSSI INFORMATIVI TRA CONSIGLIO E RPCT

IL RPCT è un soggetto esterno data l'assenza di dirigenti e di soggetti dotati di competenze e requisiti richiesti dalla normativa in materia.

Il RPCT viene coinvolto nelle attività preliminari alle delibere con particolare riguardo alla materia della corruzione e trasparenza ed alle aree sensibili.

Annualmente presenta la propria Relazione al Consiglio insieme ai risultati dei monitoraggi.

Aggiorna costantemente il Consiglio sulle novità normative e sugli adempimenti in materia per una consapevole condivisione degli obiettivi e delle strategie.

5.3 GESTIONE ECONOMICA

L'Ordine si finanzia con la quota di iscrizione versata dagli iscritti che viene annualmente stabilita.

L'Ordine non è soggetto al controllo da parte della Corte dei conti.

I Consiglieri possono prestare la propria attività anche gratuitamente.

6. ANALISI DEI PROCESSI

Premesso che l'Ordine

- Si riporta agli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza adottati dal Consiglio;
- Procede all'individuazione e all'analisi dei propri processi organizzativi con la finalità di evidenziare e gestire quelli ritenuti rischiosi;
- Si propone di procedere alla gestione del rischio secondo il criterio indicato da ANAC nel PNA 2019 e nel PNA 2022 ossia seguendo una metodologia "qualitativa" invece che "quantitativa" tenendo sempre ben presente che potranno esservi difficoltà attuative per un ente peculiare quale è l'Ordine ed in ragione delle proprie priorità;
- Adotta le metodologie di cui all'allegato 1 del PNA 2019 e del PNA 2022.

Tutto ciò premesso, l'Ordine procederà alla gestione del rischio:

- Nel rispetto della normativa di riferimento;
- In applicazione al principio della gradualità;
- In applicazione del criterio di compatibilità della normativa di trasparenza, anticorruzione e obblighi di pubblicazione prevista per gli Ordini (D. Lgs. 33/2013 e L. 190/2012);
- Adottando, laddove possibile, principi di semplificazione in ragione della propria natura e dimensioni;

In attuazione e nel rispetto di quanto sopra, l'Ordine ha eseguito le seguenti identificazioni:

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi;
2. Analisi e ponderazione dei rischi;
3. Definizione delle misure di prevenzione;

Tali identificazioni sono state eseguite seguendo il criterio della compatibilità tra la normativa e la realtà dell'Ordine (art. 2 bis comma 2 del D.LGS. 33/2013, art. 1 comma 2 bis L. 190/2012, D.lgs. 97/2016).

La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia, si pone in continuità con quanto già posto in essere con i precedenti piani.

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente al Consiglio dell'Ordine, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, *corruttela* o *mala gestio*.

6.1 PROCESSI DELL'ORDINE E AREE DI RISCHIO

In considerazione dei PNA 2019 e 2022, le aree e i processi sono stati individuati in relazione alle aree e ai rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

L'Ordine ha proceduto ad una approfondita mappatura dei processi con un approccio qualitativo di tipo graduale.

La mappatura sotto riportata evidenzia pertanto i processi che derivano dalla normativa di riferimento, dalle procedure e dai regolamenti interni di cui l'Ordine si è dotato nel tempo.

6.2 REGISTRO DEI RISCHI E ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI

L'Ordine al fine di valutare i cd. "fattori abilitanti" della corruzione ha svolto una analisi dei processi in base alla normativa di riferimento per identificare il livello di esposizione al rischio delle proprie attività.

I fattori di rischio sono intesi come quelle circostanze che agevolano il verificarsi di eventi corruttivi, come:

- mancata adozione di misure obbligatorie;
- mancata regolamentazione interna;
- la carenza di organizzazione interna;
- concentrazione del potere decisionale;
- la difficoltà di adeguamento alla normativa.

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

7.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO CON APPROCCIO QUALITATIVO SPECIFICO PER L'ORDINE

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie e specifiche che nel tempo sono state implementate e migliorate sempre sulla base della propria specificità.

AREA DI RISCHIO	ATTIVITA'	PROCESSI
PERSONALE	Reclutamento e modifica rapporto di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuazione del bisogno ➤ Valutazione delle modalità di reclutamento ➤ Indizione e gestione della procedura
CONTRATTI PUBBLICI	Affidamento di lavori, servizi e forniture Affidamento consulenze professionali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuazione del bisogno ➤ Individuazione dell'affidatario ➤ Contrattualizzazione ➤ Verifica dell'esecuzione
PROVVEDIMENTI	Provvedimenti amministrativi con effetti economici, Sovvenzioni e	<ul style="list-style-type: none"> ➤ individuazione del beneficiario ➤ monitoraggio successivo alla concessione ➤ Rendicontazione

Il Consiglio ha effettuato un'attenta analisi della propria attività e dei processi organizzativi attraverso i quali potrebbero concretizzarsi fenomeni corruttivi e si pone l'obiettivo di attuare con gradualità il trattamento del rischio con un approccio qualitativo che consenta un miglioramento graduale e progressivo nel tempo preferendo la sostanza alla forma.

Il RPCT e il Consiglio hanno compiuto una analisi dei processi, hanno individuato i rischi (vedi Registro dei Rischi), hanno effettuato una valutazione qualitativa dei rischi ed effettuato una ponderazione secondo priorità.

Tale ponderazione è stata effettuata mettendo in relazione l'impatto che il rischio provoca a livello organizzativo, reputazionale ed economico e la probabilità che tale rischio possa verificarsi.

Ne è derivato un giudizio qualitativo che può essere riassunto come segue:

- **RISCHIO BASSO:** La probabilità di accadimento è rara e l'impatto genera effetti trascurabili marginali;
- **RISCHIO MEDIO:** L'accadimento è probabile e l'impatto produce effetti mitigabili. Occorre una programmazione entro un anno;
- **RISCHIO ELEVATO:** La probabilità di accadimento è alta e ricorrente e l'impatto genera effetti seri. Occorre una programmazione immediata.

7.2 PONDERAZIONE

È stata effettuata un'attenta analisi della propria attività e dei processi organizzativi attraverso i quali potrebbero concretizzarsi fenomeni corruttivi e ci si pone l'obiettivo di attuare con gradualità il trattamento del rischio con un approccio qualitativo che consenta un miglioramento graduale e progressivo nel tempo preferendo la sostanza alla forma.

In considerazione del grado di rischiosità attribuito l'attività si concentrerà sulla verifica e sul monitoraggio delle misure finora messe in atto e sulla loro adeguatezza intervenendo, eventualmente, su quelle aree in cui le misure dovessero rilevarsi insufficienti.

8. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'Ordine ha iniziato gradualmente ad adeguarsi alla normativa in materia di trasparenza personalizzando alcuni processi in considerazione della propria organizzazione interna. Ha pertanto attuato misure di carattere generale quali:

- l'adozione del PTPCT;
- la popolazione e l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito internet;
- previsione di modalità di gestione delle segnalazioni (whistleblowing);
- previsione di modalità di gestione procedura degli accessi.

L'Ordine ha inoltre analizzato il proprio contesto organizzativo interno per assicurare l'etica e l'integrità dei dipendenti, dei Consulenti e/o Collaboratori e dei Consiglieri prevedendo, ove possibile, le seguenti attività:

1. ROTAZIONE DEL PERSONALE

In ragione della dotazione organica dell'Ordine, composta da due sole dipendenti part-time, la rotazione non è praticabile.

Inoltre, è il Consiglio che assume le decisioni esecutive senza che i dipendenti abbiano nessuna veste nelle procedure negoziali.

2. ROTAZIONE STRAORDINARIA DEL PERSONALE

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. I-quater e la delibera ANAC 215/2019, e le difficoltà di ricevere tale comunicazione in tempi accettabili nonché di porre in essere tale obbligo stante il numero dei dipendenti, prevede di inserire nel codice di comportamento l'obbligo per il dipendente di comunicare la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio entro 15 giorni dall'avvio dello stesso.

3. CONFLITTO DI INTERESSI

L'Ordine richiede e verifica in modo preventivo le situazioni di conflitto di interessi sottoponendo alla firma di Consulenti, Collaboratori e prestatori di servizio un modello di dichiarazione che preveda anche il dovere di comunicare le situazioni insorte successivamente alla firma. Tali dichiarazioni vengono rinnovate al momento del rinnovo del contratto (di norma annuale). In merito l'Ordine intende inoltre effettuare una analisi del proprio contesto interno ed adottare misure adeguate per garantire l'attuazione delle disposizioni sul *pantouflage*.

4. INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI

Il Consiglio insieme con il RPCT verificano la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013. Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

5. FORMAZIONE

Anche per il triennio 2025 - 2027 l'Ordine intende adoperarsi per programmare la formazione sulla normativa anticorruzione e trasparenza ai Consiglieri e ai dipendenti favorendo la partecipazione agli incontri erogati dal CNAPPC su temi specifici in particolare sul codice di comportamento e sulle regole di condotta

6. MISURE A TUTELA DEL DIPENDENTE SEGNALANTE

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

L'Ordine ha previsto altresì misure ulteriori e specifiche tarate sulle proprie peculiarità e sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri dell'Ente.

8.1 AUTOREGOLAMENTAZIONE

Nel tempo l'Ordine si è dotato di Regolamenti su aree specifiche:

- a) Regolamento Commissioni Tecniche Comunali;
- b) Regolamento per gli accessi agli atti;
- c) Regolamento Vidimazione Parcelle;
- d) Regolamento dei Lavori del Consiglio;
- e) Regolamento uso del timbro professionale;
- f) Regolamento contabile.

8.2 ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Inoltre, in assenza di OIV, il RPCT rilascia con cadenza annuale l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione relativi all'anno precedente.

Un supporto al monitoraggio deriva inoltre dalla piattaforma informatizzata di ANAC per l'acquisizione dei PTPCT che permette di schematizzare le informazioni relative allo stato di attuazione delle misure e generare la Relazione Annuale del RPCT.

9. SEZIONE TRASPARENZA DEL SITO INTERNET ISTITUZIONALE

PREMESSA

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata attuata in ottemperanza del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016 e alle Linee Guida previste dalla delibera n. 777 del 24 novembre 2021 dell'ANAC.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

9.1 OBIETTIVI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

La presente Sezione del sito internet istituzionale (disponibile al link <https://www.architettiancona.org/index.php/mostre-eventi-comunicazione/rassegna-stampa/ente-trasparente>) ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della provincia di Ancona adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

9.2 SOGGETTI COINVOLTI

Riportandosi integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, si evidenziano le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

In merito, l'Ufficio di Segreteria, unico ufficio esistente, compatibilmente con la dotazione organica in esso presente si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente.

9.3 PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide con gli iscritti la propria politica sulla trasparenza illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo di trasparenza;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, invia copia del PTPC ai dipendenti/collaboratori finalizzato ad una più ampia condivisione, sotto il profilo operativo, degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità.

9.4 MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'Ordine tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto-legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi, alle Linee Guida previste dalla delibera n. 777 del 24 novembre 2021 dell'ANAC.

In merito alle modalità di popolamento della pagina "Amministrazione Trasparente":

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale CNAPPC;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi al RPCT che ne cura la pubblicazione attraverso la Segreteria nella pagina "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Ordine.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT attua misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Ancona garantisce il diritto degli interessati di accedere, nelle forme previste dalla legge, ai documenti amministrativi da esso formati o comunque detenuti stabilmente, al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale, assicurando peraltro la riservatezza dei dati personali nei casi previsti dalla legge 675/1996 s.m.i.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi è assicurato con i soli limiti stabiliti dall'art. 24 L. 07.08.90, n. 241 nonché dalle Leggi speciali vigenti che ne precludono l'esercizio.

Le limitazioni al diritto di accesso consistono nell'esclusione e nel differimento temporaneo.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi si esercita mediante visione, estrazione di copia o altro mezzo di riproduzione dei documenti medesimi nonché mediante richiesta di notizie concernenti il procedimento amministrativo nelle forme e nei modi previsti dal presente Regolamento.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata a all'Ufficio di Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Ancona ai seguenti recapiti:

Via mail a: segreteria@architettiancona.org

Via PEC a: oappc.ancona@archiworldpec.it

Via posta ordinaria a: Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Ancona - Ufficio di Segreteria – Via Matas n. 13/17 – 60121 Ancona. In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di richiedere l'accesso ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti, nonché dietro specifica motivazione, secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza va trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 82/2005 – art. 65 attraverso la compilazione e l'invio del modulo liberamente reperibile presso il sito web dell'Ordine www.architettiancona.org;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale

amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone;
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione;
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

Registro degli Accessi

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine tiene il Registro degli accessi consistente nell'elenco delle richieste degli accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

L'Ordine si è dotato di un apposito Regolamento finalizzato alla gestione dei c.d. tre accessi reperibile sia sulla home page del sito istituzionale, sia nella Sezione Amministrazione Trasparente a cui si riporta integralmente.

10. ALLEGATI AL PTPCT 2025 – 2027 DELL' ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI ANCONA

1. SCHEDA MAPPATURA DEL RISCHIO PER L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI ANCONA;

2. SCHEDA GESTIONE DEL RISCHIO PER L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI ANCONA;

3. "ATTESTAZIONE DEL RPCT" SUL PIANO TRIENNALE;

4. SCHEMA DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA ANAC.